

Sono convinto che il Vostro futuro continuerà ad essere vissuto con la positività che Aniello irradiava, dimostrata specie durante la malattia che lentamente si stava impossessando del Suo corpo, con la Sua visione cristiana e gioiosa dell'esistenza umana, alla quale Egli ha saputo dare una giusta ed autentica dimensione.

Quella visione Aniello l'ha concretizzata nella Vostra stupenda ed unita famiglia!

Quella Sua visione resterà, per Voi, un bene prezioso e una eredità di valori, che continuerete sicuramente ad arricchire, con il Suo stesso impegno, entusiasmo e dedizione.

Tutti i cittadini di Lugano, oggi, Vi abbracciano con forza, amicizia e vigore, nel ricordo incancellabile di uno straordinario, generoso, saggio e leale Amico!

Ciao, Aniello!"

Giorgio Giudici, Sindaco di Lugano

Lugano, Monte Brè, 1 marzo 2008

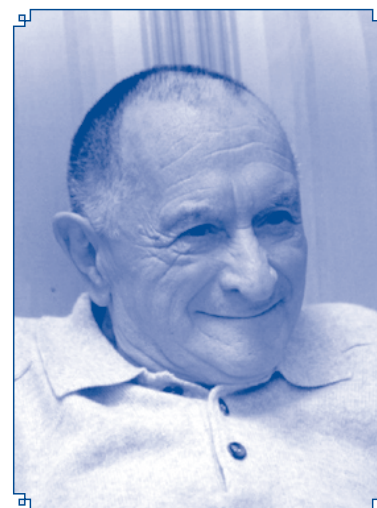


Aniello Lauro (1940 - 2008) con la Madre Angela

Santa Messa in suffragio di Angela, Luigi ed Aniello Lauro

scomparsi rispettivamente
nel maggio 2001, nell'aprile 2005 e nel febbraio 2008

Chiesa del S. Rosario del Capo di Sorrento
(31 maggio 2008)



Luigi (1914 - 2005)



Angela Lauro (1910 - 2001)



Preghiera composta da Santa Gemma Galgani

Eccomi ai tuoi santissimi piedi, caro Gesù, per manifestarti ogni momento la mia riconoscenza e la mia gratitudine per i tanti e continui favori che mi hai fatto e che ancora vuoi farmi.

Quante volte ti ho invocato, o Gesù, mi hai fatta sempre contenta: ho ricorso spesso a te e m'hai sempre consolata.

Come esprimermi con te, caro Gesù? Ti ringrazio. Ma un'altra grazia voglio, o mio Dio, se a te piace... (esporre la grazia che si desidera). Se tu non fossi onnipotente, non ti farei questa domanda.

O Gesù, abbi pietà di me! Sia fatto in tutto il tuo santissimo volere. Amen. Padre, Ave e Gloria

**Elogio funebre di Aniello Lauro,
pronunziato, il 1 marzo 2008, sul Monte Brè,
dal Sindaco di Lugano, on. Giorgio Giudici**

“Il sottile, ma invisibile filo della vita di Aniello Lauro si è spezzato!

Quante volte, in queste tristi circostanze, il nostro tempo si è fermato per riflettere ed interrogarci, ripercorrendo velocemente tutti quei momenti che ci hanno accomunato, che ci hanno gratificato, ma pensando anche alle occasioni mancate.

Ma, poi, guardo la moglie Marcella, le figlie, Isabella e Mathildis, i figli, Luigi, Marcello e Fausto, le loro famiglie, i nipoti e i fratelli, Luigi, Raffaele e Giuseppe, e capisco che, qui, si sono formati i valori di una famiglia unica e straordinaria, attorno alla figura di Aniello.

Il Suo sorriso, sereno e pacato, la Sua proverbiale discrezione, il Suo immancabile doppiopetto sono tra le immagini più belle, penso, per ognuno di noi, per chi ha avuto il privilegio di conoscerlo.

Il ricordo di Aniello si può ritagliare a lettere d'oro nell'intimo più profondo di chi l'ha incontrato.

Aniello fu un uomo, al quale, già in vita, vennero riconosciuti il grande talento polivalente di manager internazionale e di artista, la profonda umanità, il grande cuore, l'immenso amore per la famiglia.

Ed oggi, con la nostra presenza, nell'ora dell'addio terreno, stiamo a testimoniare la continuità del nostro affetto e della nostra stima.

Aniello è stato l'ambasciatore di Sorrento e di Lugano nel Mondo, l'ambasciatore di questa nostra realtà che tanto amava, che sapeva far comprendere ai grandi della Terra, o a quelli che si credono tali, che possono essere anche piccoli, ed ai piccoli che possono diventare anche grandi.

Aniello ha saputo far conoscere Sorrento e Lugano, su scala mondiale, con la Sua immutabile eleganza e sensibilità.

Lui è salito, oggi, per l'ultimo addio, sul Monte Brè, in cima a questa vetta che tanto cara è stata, in particolare a Lui e a Marcella, quasi a rammentarci quanto ha amato questa Sua Lugano, che l'ha accolto discretamente quasi 50 anni fa e Lui ne ha saputo promuovere il nome, insieme alla Sua bella città di origine, mai dimenticata, portando a Lugano personalità di fama internazionale, nell'Albergo Splendide Royal, al quale ha dedicato tutta la Sua esistenza professionale.



Come Sindaco di Lugano, caro Aniello, nell'ora dell'addio, Ti dico ancora 'grazie, grazie di cuore'!

Quanti bei ricordi affioreranno sicuramente nella memoria di tutti noi, quando ci mancherà il Tuo stile inconfondibile, rammentando quando, ad ogni domanda, anche la più insidiosa, Tu sapevi trovare sempre la giusta risposta.

Ai problemi davi sempre soluzioni geniali e chi ne beneficiava non si rendeva nemmeno conto di quanto dietro le quinte Tu avessi ben operato.

Rendevi semplici le vicende complicate, quasi banalizzando uno sforzo incredibile, vicende sempre risolte grazie alle Tue relazioni e alla Tua indiscutibile e riconosciuta fantasia sorrentina.

Personalmente mi rimarrà, oltre alla profonda stima per la Tua famiglia, il ricordo di essere stato onorato della Tua amicizia.

Ed oggi, non posso dimenticare che abbiamo iniziato assieme il 2008, con l'auspicio di poter sviluppare ancora tanti progetti.

Posso garantirTi che, con lo slancio che mi hai saputo infondere nei giorni nei quali eri attivo, continuerò a sviluppare quei progetti e a realizzarli, sapendo che quella Tua inesauribile fonte di conoscenze certo si attenuerà, ma ciò che Tu hai seminato, cercherò di consolidarlo e di ampliarlo.

Il 29 gennaio scorso, desiderando sapere come stavi, ricevetti la seguente risposta sul mio cellulare, che custodirò gelosamente, come il Tuo ultimo saluto: 'Caro Giorgio, sono venuto a Bellinzona per fare un controllo medico. Avevo difficoltà di digestione e mi hanno trattenuto per un intervento. Tutto riuscito. Spero di trascorrere già il week-end a casa. Cari saluti a te e a Tua moglie!

A presto, Aniello'



Questo era Aniello Lauro, grande manager e grande Uomo!

E' trascorso solo un mese dal quel messaggio rassicurante ed, oggi, con grande tristezza nel cuore, assolvo ad una incombenza, il Suo elogio funebre,

che mai, mai avrei voluto pronunziare!

Mi rivolgo ora, con affetto fraterno, ai parenti tutti, ai suoi otto nipoti, dei quali parlava sempre con grande orgoglio e gioia, alle figlie, ai figli, ai fratelli e alla cara Marcella, che l'ha sempre seguito nelle vicende di una vita eccezionale, quale consorte discreta, ma di presenza fondamentale.